



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 4

COMMISSIONI RIUNITE

2^a (Giustizia)

e

4^a (Difesa)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

4^a seduta: mercoledì 2 marzo 2022

Presidenza della presidente della 4^a Commissione PINOTTI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1193) Isabella RAUTI ed altri. – Disposizioni per l'introduzione nel codice penale militare di pace di fattispecie corrispondenti a quelle di violenza privata, violenza sessuale e atti persecutori

(1478) Alessandra MAIORINO ed altri. – Introduzione dei reati di molestie sessuali, violenza sessuale, violenza sessuale di gruppo e atti persecutori nel codice penale militare di pace

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

| | |
|--|------------------------------|
| * PRESIDENTE | Pag. 3, 4, 6 e <i>passim</i> |
| BALBONI (Fdl) | 6 |
| CUCCA (IV-PSI) | 7 |
| DAL MAS (FIBP-UDC) | 8 |
| DONNO (M5S), relatrice | 5 |
| * GRASSO (Misto-LeU-Eco), relatore | 4, 9 |
| MAIORINO (M5S) | 6 |
| MIRABELLI (PD) | 7 |
| MULÈ, sottosegretario di Stato per la difesa | 9 |
| PIARULLI (M5S) | 7 |
| PILLON (L-SP-PSd'Az) | 6 |
| * RAUTI (Fdl) | 4, 8 |

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: Fdl; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-ITALIA AL CENTRO (IDEA-CAMBIAMO!, EUROPEISTI, NOI DI CENTRO (Noi Campani)): Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-Ipl-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa – Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Mulè.

I lavori iniziano alle ore 10,05.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(1193) Isabella RAUTI ed altri. – Disposizioni per l'introduzione nel codice penale militare di pace di fattispecie corrispondenti a quelle di violenza privata, violenza sessuale e atti persecutori

(1478) Alessandra MAIORINO ed altri. – Introduzione dei reati di molestie sessuali, violenza sessuale, violenza sessuale di gruppo e atti persecutori nel codice penale militare di pace

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 1193 e 1478, sospesa nella seduta del 19 ottobre.

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per la procedura informativa odierna è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverto, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il Resoconto stenografico.

Faccio un breve riassunto dell'*iter* dei disegni di legge al nostro esame: sono state illustrate le relazioni dai colleghi relatori Grasso e Donno, e abbiamo tenuto un ciclo di audizioni in cui sono stati coinvolti Marco De Paolis, procuratore generale militare presso la corte militare d'appello di Roma, Maurizio Block, procuratore generale militare presso la Corte di cassazione, Giuseppe Leotta, presidente dell'Associazione nazionale magistrati militari, i magistrati Marisa Musetti e Gabriele Casalena, quest'ultimo presidente della sezione del tribunale militare di Roma, gli avvocati Federica Mondani, Giorgio Carta e Saveria Mobrici, quest'ultima presidente della camera penale militare di Roma, la tenente colonnello Rosa Vinciguerra, capo della sezione pari opportunità e prospettiva di genere dello Stato maggiore di Difesa e il caporal maggiore Maria Perillo, che si occupa della rivista militare «Donne nelle Forze armate».

Ricordo che nell'ultima seduta, il 19 ottobre scorso, le Commissioni hanno accolto la richiesta avanzata dal senatore Balboni di non procedere alla chiusura della discussione generale, vista l'assenza della senatrice Rauti, che è la presentatrice di uno dei due disegni di legge di cui ci

stiamo occupando. I colleghi che volessero farlo, possono quindi intervenire in fase di discussione generale. Al termine degli interventi, dovremo decidere quale dei due disegni di legge assumere come testo base per il seguito del nostro esame. Do quindi la parola alla senatrice Rauti.

RAUTI (*Fdl*). Signora Presidente, saluto i colleghi e il sottosegretario Mulè. Come la Presidente ha sintetizzato, in effetti abbiamo svolto un buon lavoro. Non ripercorro naturalmente nessuna delle tappe che ci hanno portato fin qui perché sono a tutti note. La proposta che mi permetto di reiterare è che venga assunto come testo base il disegno di legge a mia prima firma, che naturalmente può essere integrato ed emendato, non solo in quanto presentato in data antecedente ma anche perché, sulla base delle audizioni, mi sono resa conto che ci sono delle questioni che andrebbero sicuramente corrette, ma mi sono anche resa conto che forse l'altro disegno di legge, assolutamente ineccepibile, in alcuni punti ha sollevato delle perplessità non di carattere giuridico ma di contesto e di opportunità rispetto al senso e allo spirito del disegno di legge, che è quello di emendare il codice militare e di colmare alcune lacune. Si intende intervenire perché a distanza di tempo è evidente che è necessario introdurre nuove fattispecie di reato, peraltro già presenti nel nostro ordinamento. Intervengiamo, quindi, per colmare quei vuoti legislativi, per correggere dei difetti involontari che sono attribuibili esclusivamente all'età del codice e non ad un atteggiamento e a un vizio mentale. Secondo me questo risponde a un bisogno, perché c'è un *deficit* che andremo a correggere. Ulteriori aggiunte rispetto a corsi di formazione sulla parità, che peraltro sono già previsti, secondo me trattano materie su cui forse non è necessario intervenire; mi rendo conto, tuttavia, che ciò possa essere suscettibile di discussione. Il disegno di legge a mia prima firma è stato presentato molto tempo prima e ritengo che questo sia un principio da rispettare. Non è la prima volta che accade, inoltre, che due testi vengano uniti e il primo proponente non abbia alcun riconoscimento. Non è questo il punto, comunque. Il relatore Grasso aveva suggerito di adottare l'altro disegno di legge come testo base sin dall'inizio portando delle motivazioni oggettive sulle quali nulla ho da dire; mi permetto però, in qualità di prima firmataria, di reiterare la mia richiesta.

PRESIDENTE. Senatrice Rauti, abbiamo ascoltato con attenzione la sua richiesta, però va detto con chiarezza che l'ordine di presentazione non è un criterio che viene considerato per fare una scelta. Accogliamo il suo punto di vista, ma non è questa la motivazione per la quale si può scegliere un testo piuttosto che un altro.

Chiedo ora ai relatori se intendono intervenire.

GRASSO, *relatore*. Signor Presidente, io mi sono già espresso e avevo fatto una valutazione oggettiva, nel senso che entrambi i disegni

di legge, a mio avviso, hanno delle parti assolutamente valide e delle parti da modificare. Il disegno di legge Maiorino è però più completo, perché aggiunge alcune parti, come quella relativa alla formazione, e alcune fattispecie che non erano previste, mentre il disegno di legge Rauti è quasi una trasposizione dei reati del codice ordinario nel codice militare di pace.

Naturalmente, siccome a mio avviso ci sono delle cose buone e delle cose da eliminare sia nell'uno che nell'altro, un testo unificato darebbe modo a entrambi i disegni di legge di avere la propria autonomia e la propria rilevanza. Ritengo infatti che entrambi abbiano elementi positivi e parti da eliminare. Infatti ho provveduto a far fare un esame analitico in modo che tutti i senatori possano vedere le variazioni che avvengono rispetto al codice ordinario e quelle tra i due disegni di legge, in maniera da avere il quadro ben chiaro su quale sarebbe poi la soluzione da adottare.

A mio avviso, dunque, con un testo unificato entrambi i disegni di legge avrebbero uguale rilevanza.

DONNO, *relatrice*. Signor Presidente, concordo con quanto detto dal collega. Vorrei aggiungere una breve relazione, a dimostrazione del fatto che sarebbe opportuno scegliere un testo unificato. Confrontando i testi, il disegno di legge Rauti, per esempio, presenta a mio avviso un evidente *vulnus* nella parte in cui limita l'applicabilità della norma ai soli luoghi militari. Al contrario, il disegno di legge Maiorino non pone limiti di tale genere.

Inoltre, vorrei far notare che il riferimento al logo militare, presente nel solo disegno di legge n. 1193, come unanimemente osservato in sede di audizione, riveste senza dubbio la figura di sovrabbondanza giuridica, poiché la fattispecie di molestie e violenze sessuali possono ben ricorrere, e anzi spesso ricorrono, al di fuori dei luoghi militari, pur estrinsecandosi nelle modalità descritte e nelle fattispecie incriminatrici proposte.

Il disegno di legge n. 1478, al contrario, pur introducendo previsioni analoghe, anche se non sovrapponibili a quelle del n. 1193, parla in modo chiaro e puntuale di codice penale militare di pace, agli articoli 229-*bis* e seguenti. Attraverso questa previsione, il testo n. 1478 risulta molto chiaro e pone obiettivi precisi, che ci auguriamo possano essere risolti. Esso dispone l'attribuzione di competenza, per reati commessi ai danni di personale militare, al giudice militare, garantendo così una conoscenza specifica del contesto militare, scongiurando lungaggini processuali ed eventuali duplicazioni di processi ordinari e militari ed evitando di incappare nella prescrizione, istituto pressoché sconosciuto ai processi penali militari.

Questi sono alcuni dei punti che volevo far rilevare. Per il resto rimando a quanto il collega Grasso ha già esplicitato, invitando i colleghi della Commissione a considerare quanto sia necessario un disegno di legge che garantisca ai magistrati la possibilità di ottemperare realmente alla definizione del reato, attribuendola ad un articolo preciso del codice.

Consegno la relazione in modo che rimanga agli atti.

PRESIDENTE. Entrambi i relatori hanno avanzato la proposta, che considero di grande buon senso, di arrivare ad un testo unificato.

MAIORINO (*M5S*). Signora Presidente, come proponente di uno dei due disegni di legge in esame, mi preme chiarire alcuni aspetti. Credo che la mia storia, brevissima, dentro questa istituzione, dimostri che non ho mai tenuto al concetto del nome. L'importante per me è raggiungere un obiettivo necessario. Le donne sono entrate nelle Forze armate ormai più di vent'anni fa e questa è una lacuna che va assolutamente colmata.

Al di là della disquisizione, che trovo anche piuttosto oziosa, almeno nei termini in cui è stata posta, di quale disegno di legge sia preferibile rispetto all'altro, è chiaro che è interesse di tutti e di tutte riuscire, nel breve tempo che ci rimane a disposizione in questa legislatura, a colmare un vuoto che è ormai pluridecennale.

Concordo quindi assolutamente con i relatori, senatori Grasso e Donno, che ringrazio per la proposta che hanno avanzato, e sono sicura che le Commissioni riunite sapranno trovare il testo migliore per introdurre queste nuove fattispecie mancanti, ad oggi, nel codice penale militare.

PILLON (*L-SP-PSd'Az*). Signora Presidente, mi sembra che la soluzione prospettata dai relatori possa essere quella di buon senso che permette alle Commissioni di lavorare, permette ai Gruppi di stare vicino ai relatori e aiutarli nella redazione del testo unificato e permette, poi, ai Gruppi di partire da una base condivisa su cui costruire gli emendamenti, quindi mi sembra che sia la strada migliore.

BALBONI (*FdI*). Signor Presidente, il lavoro proposto dai relatori, in realtà, si potrebbe fare benissimo anche sul disegno di legge Rauti, perché si opera per emendamenti, quindi non è necessario un testo unificato per arrivare a una sintesi, tanto più che, appunto, come sottolineavano anche i relatori, il testo presentato dalla senatrice Rauti è più essenziale, ragione per cui consente di intervenire in modo più lineare per eventuali integrazioni o anche per eventuali modifiche.

Sottolineo poi anche un altro aspetto che non credo sia sfuggito a nessuno di coloro che mi hanno preceduto: nel disegno di legge Maiorino viene introdotto anche il reato di molestie sessuali. Come lei saprà, e come il presidente Ostellari le può confermare, su questo tema è in corso già da tempo presso la competente Commissione giustizia l'esame di un disegno di legge proprio per introdurre questo reato anche nel codice penale ordinario, perché sono diverse le ragioni che inducono ad intervenire. Nel codice penale ordinario, infatti, il reato di cui stiamo parlando non c'è, quindi stiamo cercando di arrivare ad una sintesi per introdurlo, anche perché, come sappiamo, ci sono situazioni di confine per cui spesso e volentieri la giurisprudenza, proprio perché manca un reato specifico relativo alle molestie sessuali, è talvolta costretta ad estendere enormemente il concetto di violenza sessuale per arrivare a comprendere fattispecie che sarebbero molto più logicamente sussumibili sotto la diversa fattispecie

di molestia sessuale che però purtroppo non esiste da quando furono abrogati i famosi atti di libidine violenta. Quindi, anche da questo punto di vista, mi permetto di sottolineare un'incongruenza, perché noi dovremmo partire dall'individuazione di un reato a carico dei militari quando invece questa stessa identica fattispecie ancora non è reato per tutte le persone che non vestono la divisa. Anche da questo punto di vista mi sembrerebbe più logico, più semplice, partire da un testo nel quale tale fattispecie non sia ancora contemplata.

Per tutte queste ragioni, pur comprendendo le motivazioni dei relatori, mi permetto di far presente che esistono anche ragioni oggettive per le quali forse sarebbe opportuno procedere in modo diverso, fermo restando, e questo desidero che resti agli atti, che nessuno solleva questioni di nomi. Non credo che la senatrice Rauti o altri ne faccia un problema di nomi. Noi non abbiamo mai sollevato una simile questione. Cerchiamo semplicemente il modo più semplice e rapido per arrivare a ciò che interessa immagino a tutti, cioè all'approvazione di una legge che non contenga contraddizioni e incongruenze.

PRESIDENTE. Ricordo a me stessa, prima che a tutti voi, che la prima proposta avanzata dal relatore, senatore Grasso, era di assumere come testo base il disegno di legge Maiorino e su quello lavorare. Mi pare che la proposta odierna di un testo unificato venga incontro alle vostre richieste, quindi vi chiederò se siete contrari a lavorare su un testo unificato.

PIARULLI (M5S). Signor Presidente, licenziare un testo che parli di reati sessuali nel codice penale militare è un'urgenza. Proprio perché tale fattispecie non è prevista nella disciplina generale, è necessario un intervento urgente in ambito militare. Sappiamo benissimo, infatti, che l'ambito militare è disciplinato gerarchicamente, perciò è necessaria e urgente una fattispecie autonoma. Questa condotta, infatti, compiuta da militari non è giustificabile. È necessario, quindi, un testo unificato in cui si parli della fattispecie autonoma delle molestie sessuali.

CUCCA (IV-PSI). Signor Presidente, la sua indicazione di presentare un testo unificato e lavorare su quello mi sembra corretta. Riprendendo un discorso fatto ieri in Commissione giustizia, se vogliamo portare a casa un risultato dobbiamo essere coesi e cercare di lavorare tutti insieme. Mi pare che l'opportunità di presentare un testo unificato ci sia, quindi cerchiamo di stringere i tempi e se ci sono emendamenti li esamineremo. Portiamo a casa il risultato: i tempi sono ristretti, ma il tema è estremamente importante. Questa è una lacuna del sistema paurosa, quindi l'invito ai colleghi è sempre quello di andare avanti rapidamente.

MIRABELLI (PD). Signora Presidente, intervengo solo per dire che siamo d'accordo con la proposta di presentare un testo unificato.

DAL MAS (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, riteniamo che la proposta di lavorare su un testo unificato avanzata dal senatore Grasso sia un compromesso onorevole. Purtroppo, siamo sempre alle solite: c'è una tendenza «pan-penalista» per cui tutto deve risolversi con una norma penale, quando in realtà le norme esistono e basterebbe saperle applicare.

Manzini, che non era uno sprovveduto e al quale ci rifacciamo spesso grazie a qualche piccola reminiscenza degli studi di diritto, ha parlato di turbamento. Dal turbamento arriviamo alla violenza che è già normata ampiamente dagli articoli 609-*bis* e *ter*. Tutto ciò rende ampiamente applicabile queste circostanze; semmai il problema è l'articolo 103 della Costituzione, cioè l'ambito della competenza che è affidata alle giurisdizioni militari esclusive o alle giurisdizioni ordinarie.

Ringrazio le colleghe e i colleghi, evidentemente, per aver posto all'attenzione del Senato questi temi, ma ripeto e insisto che stiamo andando in una direzione che ci porta a perdere di vista gli obiettivi principali che non sono l'inasprimento delle pene e l'introduzione di nuovi reati ad ogni costo, anzi, sono una semplificazione del quadro e una resa operativa delle norme quando le norme stesse si incagliano perché non possono essere applicate dal giudice ordinario.

PRESIDENTE. L'intervento del senatore Dal Mas, seppure generale, è molto interessante ed è relativo ad un problema che ci riguarda da vicino. Mi pare però che sul testo unificato siamo d'accordo.

RAUTI (*FdI*). Signor Presidente, non so se ho diritto a un secondo intervento, ma vorrei solo dire che posso dirmi d'accordo sul testo unificato. È evidente che prevale su ogni considerazione quella dell'urgenza, del fatto che abbiamo pochi mesi ancora di legislatura e che sarebbe giusto e opportuno portare a casa tutti questo risultato. Penso che ci sia il dovere, oltre che l'urgenza, di colmare un vuoto in un codice che risale al 1941. Le donne nelle Forze armate sono entrate, come tutti sanno, nel 2000 e c'è uno scarto tra l'ordinamento militare e quello civile.

È evidente che poi, andando avanti, avremo dei problemi, relativi ad esempio alle pene aggravate, che dovremo risolvere. Questo, per esempio, è un *vulnus* del mio disegno di legge. Due nodi che saranno da affrontare e che sono contenuti nell'altro disegno di legge sono quelli relativi alle molestie sessuali e ai corsi. Su tutto il resto i due testi combaciano. Su tutto, quindi, prevale il fatto che c'è da una parte un vuoto e dall'altra l'esigenza di riempirlo. Per me non è mai stata – e spero che nessuno abbia equivocato – una questione di nomi, né di maternità. È però evidente che ognuno si batte per quello in cui crede e lo fa nel rispetto delle regole della democrazia. Per me va benissimo procedere con un testo unificato. Lavoreremo su quello che non c'è o che è necessario correggere (parlo del mio disegno di legge naturalmente).

GRASSO, *relatore*. Volevo segnalare che, come ben sa il presidente Ostellari, in discussione congiunta con l'11^a Commissione abbiamo un disegno di legge sulle molestie nei luoghi di lavoro che non prevede l'introduzione di tale fattispecie nel codice ordinario ma riguarda una fattispecie che già viene rappresentata, anche in maniera problematica, in quella sede, che però non potrà certamente essere diversa da quella che poi eventualmente introdurremo nel codice penale militare.

Secondo me, quindi, la Commissione giustizia, che ha la possibilità di guardare in entrambe le Commissioni congiunte, dovrebbe fare un'opera, come diceva il senatore Cucca, di coordinamento generale insieme al Governo per cercare di avere, nel caso in cui si voglia introdurre anche in ambito militare la fattispecie delle molestie sessuali, un testo che sia se possibile identico, in maniera tale da non creare disparità tra quello che avviene in un luogo di lavoro civile e quello che avviene in ambito militare. Si tratta di un'esigenza di coordinamento generale del diritto penale. Capisco le difficoltà di lavorare contemporaneamente su due testi diversi, ma penso che dobbiamo quanto meno provarci.

PRESIDENTE. Sicuramente la Commissione giustizia può occuparsi di questo coordinamento, perché poi alla fine ci sia omogeneità nelle decisioni che vengono assunte. Parlo anche a nome del presidente Ostellari e mi pare sia stato utile sottolineare questa esigenza.

MULÈ, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, il dibattito di cui oggi abbiamo ascoltato un'ulteriore prosecuzione dopo le sedute precedenti porta di fatto all'ultima considerazione svolta dal presidente Grasso rispetto a una condizione di reato che, nel caso ad esempio delle molestie sessuali, non consente, a parere del Governo, una specificità in ambito militare rispetto al reato comune. Quindi, nel prosieguo del lavoro, bisognerà porre molta attenzione all'armonizzare e al non tipizzare un reato che deve essere comune nella sua denominazione e persecuzione. Anche perché, senza entrare nel merito del disegno di legge, l'attuale previsione contenuta nel disegno di legge n. 1478 attribuisce al reato di molestie sessuali una certa indeterminatezza – consentitemi di definirla così – e quindi invito le Commissioni riunite, nel lavoro di approfondimento che andrà fatto, ad adeguarsi e armonizzarsi il più possibile rispetto ad una fattispecie di reato che in questo caso, a giudizio di chi parla e quindi del Governo, non può essere e non dovrà essere tipizzato soltanto per la sfera militare.

PRESIDENTE. Essendosi espressi sulla questione tutti i Gruppi, possiamo dire che vi sia unanimità di consensi sull'idea di lavorare ad un testo unificato. Da parte di tutti gli intervenuti è stato avanzato anche l'invito a stringere i tempi, visto che siamo sul finire della legislatura.

Propongo quindi che i relatori presentino quanto prima un testo unificato. La Commissione giustizia avrà ovviamente il compito di armonizzare i percorsi dei due disegni di legge in discussione sulla materia.

Poiché non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 10,40.

